

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**Al presente Numero va unito un Supplemento che si dà gratis.**

## ENCICLICA DI PIO IX.

L'Enciclica Papale non ha di nuovo che una virulenza di linguaggio più accentuata del solito.

Quanto all'irreconciliabilità della Santa Sede collo spirito dei tempi, e col nuovo diritto pubblico italiano, non aveva bisogno di conferma.

Dal Silabo all'Enciclica, e viceversa. Ecco l'Enciclica:

*Lettera Enciclica del Santissimo signor nostro Pio, per divina provvidenza papa IX, a tutti i Patriarchi, Primate, Arcivescovi, Vescovi ed altri Ordinari aventi grazia e comunione colla Sede apostolica.*

PIO PAPA IX.

Venerabili Fratelli, salute ed apostolica benedizione.

Tostochè noi, per arcano consiglio di Dio ridotti sotto nemico potere, vedemmo la triste ed acerba sorte di questa nostra alma città, ed il civile principato della sede apostolica oppresso da un'invasione armata, con lettere già a voi mandate il dì 1.º novembre dello scorso anno, a voi e per mezzo vostro a tutto il mondo cattolico dichiarammo quale fosse lo stato delle nostre cose e di questa città, e da quali eccessi di empia e sfrenata licenza fossimo travagliati; e per ragione del supremo nostro ufficio davanti a Dio ed agli uomini attestammo di volere salvi ed integri i diritti della sede apostolica, ed eccitammo voi e tutti i diletti figli fedeli affidati alle vostre cure a placare con fervide preghiere la divina maestà. Da quel tempo in poi i mali e le calamità che quelle prime luttuose prove ci preannunziavano, troppo veramente traboccarono in danno dell'apostolica dignità ed autorità, della santità della religione e dei costumi, e dei nostri dilettissimi sudditi. Che anzi, venerabili fratelli, aggravandosi ogni di più la condizione delle cose, siamo costretti a dire colle parole di San Bernardo: *Questo non è che il principio dei mali; ne temiamo di più gravi* (1).

Imperocchè l'iniquità s'avvanza nella sua strada e pronuove i suoi disegni, nè più si dà pensiero di coprire d'un velo le sue pessime opere, che non possono rimanere nascoste, e si studia oramai di prendersi le ultime spoglie della concitata giustizia, onestà, religione. In mezzo a queste angustie, che ricolmano di amarezza i nostri giorni, specialmente quando pensiamo a quali pericoli ed insidie va ogni di incontro la fede e la virtù del popolo nostro, noi non possiamo senza un gratissimo sentimento dell'animo rindare e rammentare gli esimii vostri meriti, venerabili fratelli, e quelli dei fedeli a noi sì diletti, che voi nella vostra sollecitudine abbracciate. Imperocchè in ogni regione della terra, rispondendo con ammirabile amore alle nostre esortazioni, i fedeli cristiani, e seguendo voi, loro duoi e modelli, da quell'infatuato giorno in cui fu espuata questa città, insistettero con assidue e ferventi preghiere; e sic con pubbliche e reitrate

supplicazioni, sia con sacri pellegrinaggi intrapresi, sia coll'accorrere continuamente alle chiese e coll'accostarsi a ricevere i sacramenti, sia con altre precipue opere di cristiana virtù, stimarono di essere tenuti a presentarsi costantemente al trono della divina clemenza.

Nè possono questi ardentissimi sforzi di supplicazioni mancare di grandissimo frutto appresso Dio. Anzi molti beni già da essi derivati ce ne promettono altri che con speranza e fiducia aspettiamo.

Imperocchè vediamo la fermezza della fede, l'ardore della carità spiegarsi ogni di più largamente, scorgiamo eccitarsi negli animi dei fedeli quella sollecitudine per i travagli o le persecuzioni di questa Sede o del supremo pastore, che Dio solo potè ispirare; e ravvisiamo una sì grande unità di menti e di cuori, che dai primi tempi della Chiesa fino ad oggi non si potè mai più splendidamente e veracemente che ora dire che la moltitudine dei credenti è un cuore solo ed un'anima sola (2).

Nel quale spettacolo di virtù noi non possiamo tacere degli amatissimi nostri figli, cittadini di quest'alma città, dei quali chiaramente si mostrò e si mostra in modo insigne da ogni altezza e ordine l'amore verso di noi, e la pietà e la fermezza pari all'asprezza della lotta, e la rassegnatezza dell'animo non solo degna, ma emula di quella dei loro maggiori. Pertanto a Dio misericordioso rendiamo immortale gloria e ringraziamento per voi tutti, venerabili fratelli, e per cristiani diletti figli nostri, poichè egli operò ed opera così grandi cose in voi, così grandi cose nella Chiesa, e fece sì che sovrabbondando la malizia, sovrabbondasse la grazia della fede, della carità e della confessione. «Quale è adunque la nostra speranza, il nostro gaudio e la corona di gloria? Non siete voi forse davanti a Dio? Il figlio sapiente è la gloria del padre. Vi beneficiò pertanto Iddio, e si ricordi del fedele servizio e della pia compassione e consolazione ed onore che alla sposa del suo figlio rendete e rendete nel tempo avverso e nei giorni del suo dolore (3).»

Frattanto però il governo subalpino, in quella che da una parte si affrettava a fare di Roma la favola del mondo (4), dall'altra, per ingannare i cattolici e calmarne le ansietà, si studiò di combinare e accostare alcune futili immunità e privilegi, che volgarmente dionosi *guarentigie* nell'intento che queste ci tengano luogo del civile principato, di cui con una lunga serie di macchinazioni e d'armi pernicose ci spogliò. Di queste immunità e garanzie, venerabili fratelli, già abbiamo dato il nostro giudizio, notandone l'assurdità, la malizia e lo scherno nelle lettere date il 2 marzo ora scorso al venerabile fratello nostro Costantino Patrizi, cardinale della Santa Romana Chiesa, decano del Sacro Collegio e nostro vicario nella città, le quali lettere vennero subito pubblicate per le stampe.

Ma poichè è proprio del governo subalpino di unire ad una perpetua e turpe simulazione, un impudente disprezzo della nostra pontificia dignità ed autorità, e coi fatti mostra di non tenere alcun conto delle nostre proteste, querelle, censure; quindi, non ostante il giudizio da noi dato sulle predette garanzie non

desistè egli dall'affrettarne la discussione e l'esame presso i supremi ordini del regno come se si trattasse di cosa seria. Nella quale discussione chiaramente apparve, non solo la verità del nostro giudizio sull'indele e la natura di quelle garanzie, ma anche il vano sforzo dei nemici nel mascherarne la malizia e la fede. Egli è certamente incredibile, venerabili fratelli, che tanti errori contrarii alla fede cattolica e agli stessi fondamenti del diritto naturale, tante bestemmie, quante in tale occasione si preferirono si potessero preferire in mezzo a quella medesima Italia che sempre si recò e si reca a grandissima gloria il culto della religione cattolica, e l'apostolica sede del romano pontefice; e per vero, proteggendo Iddio la sua Chiesa, sono affatto diversi i sentimenti che in fatto nutre la gran somma maggioranza degli italiani, i quali gemono e deplorano con noi questa nuova ed inaudita maniera di sacrilegio, e con insgni ed ogni di maggiori argomenti e testimonianze della loro pietà ci mostrarono di essere uniti in uno stesso spirito ed affetto cogli altri fedeli di tutto il mondo.

Epperò noi di nuovo oggi a voi rivolgiamo le nostre parole, venerabili fratelli; e benchè i fedeli a voi afflitti, sia con lettera, sia con gravissimi documenti di protestazioni abbiano apertamente mostrato quanto li addolori quella condizione che ci opprime, e quanto siano lontani dal lasciarsi illudere da quelle fallacie che son coperte del nome di *guarentigie*, tuttavia crediamo esser debito del nostro apostolico ufficio dichiarare, per mezzo vostro a tutto il mondo solennemente, che non solo le cosiddette *guarentigie*, che indarno s'affatica a contare il governo subalpino, ma anche qualunque cosa, titoli, onori, immunità e privilegi, e chechè venga sotto il nome di essi curazioni, ossia *guarentigie*, in verun modo può giovare a procurare il libero e spedito uso della potestà a noi divinamente tramandata, e a tutelare la necessaria libertà della Chiesa.

Pertanto, siccome più volte abbiamo dichiarato e professato, che noi, senza violare la fede del giuramento, non possiamo aderire ad alcuna conciliazione, che in qualunque modo distrugga o scemi i diritti nostri, che sono quelli di Dio e della Sede Apostolica; così ora per dovere del nostro ufficio dichiariamo che non emetteremo, nè accetteremo mai, e che noi possiamo in verun modo, quelle assicurazioni o *guarentigie* concepite dal governo subalpino, qualunque ne sia la ragione, nè altre qualsivogliano di siffatto genere e in qualsiasi modo sentite, che sotto velo di difendere la sacra nostra potestà e libertà ci venissero offerte in luogo e surregazione di quel civile principato, di cui la divina Provvidenza volle che fosse munita e dotata la Santa Sede Apostolica, e che a noi confermano sia titoli legittimi ed inecceccati, sia undici e più secoli di possesso.

Imperocchè è affatto manifesto ad ognuno come sia necessario che, ove il romano pontefice fosse soggetto alla potestà di un altro principe, e non più dotato in atto della potestà suprema nell'ordine politico, non potrebbe, sia che si riguardi alla sua persona, sia agli atti del ministero apostolico, esimersi dall'arbitrio

del sovrano a cui fosse soggetto, che potrebbe altresì riuscire un eretico, o un persecutore della fede, o trovarsi in guerra o in istato di guerra con altri principi. E certamente, questa medesima concessione di *guarentigie* di cui parliamo non è forse per se stessa uno splendido documento, che a noi, ai quali è divinamente data l'autorità di far leggi riguardanti l'ordine morale e religioso, a noi, che fummo costituiti interpreti del diritto naturale e divino in tutto il mondo, vogliansi imporre leggi, e leggi relative al reggimento della Chiesa universale, e per la cui conservazione ed esecuzione non vi è altro diritto che quello che prescrive e stabilisce la volontà dei poteri laici?

Per ciò poi che spetta alle relazioni fra la Chiesa e la civile società, ottimamente sapete, venerabili fratelli, che tutte le prerogative, e tutti i diritti di autorità necessari per reggere la Chiesa universale a noi vennero dati direttamente dallo stesso Iddio nella persona del beatissimo Pietro, ed anzi quelle prerogative e quei diritti, e la stessa libertà della Chiesa, furono frutto e conquista del sangue di Gesù Cristo, e dell'infinito prezzo di questo divino sangue debbonsi estimare. Noi pertanto saremmo rei, togliendo Iddio, del divino sangue del Nostro Redentore, se questi nostri diritti, quali specialmente ora a noi si volessero dare così diminuiti e guasti, accettassimo dai principi della terra. Imperocchè figli, non signori, della Chiesa sono i principi cristiani; ai quali ben diceva quel grande lumiere di santità e dottrina, Anselmo arcivescovo di Cantorbéry: «Nè crediate che a voi sia stata data la Chiesa di Dio per servirvi come a signore, ma vi fu raccomandata, come ad avvocato e difensore; e la maggiormente ama Iddio in questo mondo che la libertà della sua Chiesa. (5)» E con altri eccitamenti in altro luogo scriveva: «Non ositate mai che scemi la dignità dell'altezza vostra, se amate e difendete la libertà della Chiesa, sposa di Dio e vostra madre; nè crediate di umiliarvi se l'esultate, nè di affievolirvi se la rafforzate. Mirate, veigete attorno l'occhio; sono aperti gli escupi, considerate i principi che la combattono e la conciliano; a che cosa ciò loro giovi, e dove li tragga, abbastanza è manifesto, nè abbisogna di parola. Certamente quelli che la glorificano, con essa ed in essa saranno glorificati. (6)»

Ma già da quelle cose che a voi, venerabili fratelli, altre volte ed ora esponemmo, nessuno può per fermo ignorare che l'onta fatta in questi acerbi tempi alla Santa Sede ridonda in danno di tutta la cristianità. Imperocchè tutta la toccano, come diceva San Bernardo, le ingiurie fatte agli apostoli dei cristiani, cioè ai gloriosi principi della terra; e poichè per tutte le chiese, giusta le parole del predetto Sant'Anselmo, è travagliata la Chiesa romana, chiunque a queste ruba, risulta reo di sacrilegio non verso essa sola, ma verso le chiese tutte. (7) Nè certamente può esservi alcun dubbio che la conservazione dei diritti di questa Sede apostolica sia congiunta e legata strettissimamente alle supreme ragioni ed interessi della Chiesa universale e alla libertà dell'episcopale vostro ministero.

Queste cose tutte ripensando e ricor-

dando, noi, com'è nostro dovere, siamo costretti di nuovo a confermare e professare costantemente ciò che più volte dichiarammo col vostro unanime consenso, che, cioè, il principato della santa sede fu per singolare consiglio della divina provvidenza dato al romano pontefice, e ch'esso è necessario, perchè lo stesso romano pontefice, non soggetto mai ad alcun principe o potere civile, possa con pienissima libertà esercitare in tutta la chiesa la suprema potestà ed autorità di pasce e reggere tutto il gregge del signore, ricevuto dallo stesso signor Gesù Cristo, e provvedere al maggior bene, vantaggio e ai bisogni della chiesa medesima. Ciò ben comprendendo, voi, venerabili fratelli, e con voi i fedeli affidati, a buon diritto vi commoveste per la causa della religione, della giustizia e della tranquillità, che sono i fondamenti di ogni bene, illustrando la chiesa di Dio con un magnifico spettacolo di fede, di carità, di costanza, di virtù, e intenti fedelmente alla sua difesa, tramandate alle future generazioni un esempio nuovo ed ammirabile ne'suoi annali.

Ma siccome autore di questi beni è il Dio delle misericordie, a lui levandogli occhi, i cuori, la speranza nostra, senza posa lo supplichiamo perchè confermi, fortifichi, accresca i preclari sentimenti vostri e dei fedeli, e la comune pietà, l'affetto, lo zelo: e medesimamente esortiamo voi e i popoli commessi alla vostra vigilanza, affinchè tanto più fermamente e ripetutamente, quanto più ferve la lotta, con noi di giorno in giorno gridiate al Signore che degnisi affrettare i giorni della sua misericordia.

Faccia Iddio che i principi della terra a cui massimamente conviene che questo esempio di usurpazione che noi soffriamo non si stabilisca e prevalga in rovina di ogni potere e di ogni ordine, si uniscano in un solo consenso di animi e di volontà, e, tolte le discordie, calmate le perturbazioni rivoluzionarie, cacciati gli esiziali consigli delle sette si accingano insieme ad ottenere che siano restituiti a questa santa sede i suoi diritti, e con essi al capo visibile della chiesa la sua piena libertà, e alla società civile la tranquillità bramata.

Nè meno chiedete, venerabili fratelli, colla preghiera vostra e dei fedeli, alla divina clemenza che converta a penitente i cuori degli empi, dissipandone la eccitata della mente, prima che venga il giorno del Signore grande ed orribile, o col reprimerne i nefandi consigli, mostrati quanto sciocchi e stolti sono quelli che tentano di rovesciare la pietra fondata da Cristo, e violare i privilegi divini (8).

Per queste preghiere si fortificano ognora più le nostre speranze nel Signore.

Credete voi che Dio possa distogliere l'orecchio dalla sua carissima sposa quando essa abbia gridato ritta contro quelli che l'angustiarono? Come non riconoscerà l'ossa delle sue ossa, e la carne della sua carne; anzi in qual guisa lo spirito del suo spirito? È certo adesso l'ora della malizia e la podestà delle tenebre. Ma quest'ora e l'ultima, e questa potestà presto passa. È con noi la virtù di Dio e la sapienza di Dio, Gesù

Cristo, ed egli stesso è in causa. Confi-  
date; egli vinse il mondo (9). »

Frattanto *seguiamo con grande animo*  
e ferma fede la voce dell'eterna verità  
che dice:

« Per la giustizia adopera tutto le tue  
forze in pro' dell'anima tua, e sino  
a morte combatti per la giustizia, e Dio  
per te espugnerà i tuoi nemici (10). »

Finalmente, pregando di onore da Dio  
i più copiosi doni delle grazie celesti a  
voi, venerabili fratelli, a tutti gli eccle-  
siastici e laici fedeli affidati alla cura  
di ciascuno di voi, come pegno dello spe-  
ciale ed intimo affetto nostro verso di  
voi e di quelli, amantissimamente impar-  
tiamo a voi e agli stessi diletti figli l'apo-  
stolica benedizione.

Dato a Roma presso San Pietro, addì  
15 di maggio, l'anno del signore 1871.

Del nostro pontificato l'anno vigesimo-  
quinto.

- 1) Esplst. 243.
- 2) Act. 4, 32.
- 3) S. Bern. ep. 238, 130.
- 4) S. Bern. ep. 243.
- 5) Ep. 8, 1, 4.
- 6) Ep. 12, 1, 4.
- 7) Ep. 42, 1, 3.
- 8) S. Greg. 7, ep. 6, 1, 3.
- 9) S. Bern. ep. 126, n. 6 e 14.
- 10) Ecol. 4, 33.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 maggio.

(C). Finalmente oggi il Consiglio Co-  
munale ha tenuto seduta, ma non potrà  
fino a domani informarvi di ciò che  
verrà deciso giacché le discussioni sa-  
ranno lunghe e fastidiose. Al momento  
in cui vi scrivo non si è fatto altro  
che procedere alla nomina degli asses-  
sori che mancano per completare la  
Giunta e se si va avanti così ci vorrà  
un pezzo prima di esaurire l'ordine  
del giorno.

La notizia che la crisi ministeriale  
è scongiurata ha prodotta qui una im-  
pressione eccellente. Si comprende da  
tutti che una crisi sarebbe stata de-  
plorabile in questo momento in cui il  
governo ha bisogno di effettuare con  
tutta la sollecitudine il trasporto della  
capitale che tanto i rossi che i neri  
instano nel dire non si effettuerà. Ora  
vedremo se la Camera si prorogherà  
dopo la discussione dei provvedimenti  
finanziari o se imprenderà l'esame del  
progetto di legge per riorganizzazione  
dell'esercito.

Dappertutto si lavora colla maggior  
energia. A S. Silvestro, locale destinato  
al ministero dell'interno è un brulichio  
di operai. Non è vero che per questo  
Ministero sia stato acquistato il pa-  
lazzo Valentini: vi furono delle trat-  
tative è vero, ma vennero rotte defi-  
nitivamente.

Le notizie di Francia addolorano la  
popolazione, ma anche le sventure di  
quella povera nazione vengono sfruttate  
dai clericali contro di noi. So che si  
cerca di persuadere il popolo a cre-  
dere che fra non molto succederà in  
Roma quel che è succeduto a Parigi;  
si dice che per ora sono venuti gli  
italiani a portare la famosa libertà e  
che poi si andrà sempre di licenza in  
licenza finché anche in Roma sorgerà  
la Comune. E pur troppo vi è chi  
rimane convinto.

Pel 16 giugno si aspettano grandi  
tentativi per parte del partito nero.  
Si aspetta che sbucchi fuori qualche  
centinaio di crociati per una specie di  
rivolta, il cui vero scopo non sarebbe  
già una vittoria che sarebbe impossi-  
bile, ma bensì di mostrare come in  
Roma succedano scandali e come la  
popolazione romana soffra il giogo del  
nuovo governo solo perchè mantenuto  
colla forza. E il plebiscito?

Quel che so di certo si è che nel  
convento di S. Giovanni, attiguo allo

Ospedale vengono mantenuti più di  
cento di questi ex-soldati pontifici con  
svantaggio dei poveri infermi che deb-  
bono contribuire al loro mantenimento  
ricevendo neanche metà delle loro por-  
zioni. Il governo o non lo sa o finge  
di non saperlo, ma posso assicurarvi  
che il fatto è più che positivo.

La Congregazione di Carità ha presa  
una bella determinazione. Essa, per  
mezzo del conte Pianciani vice-presi-  
dente, avvisa che non accorderà i sus-  
sidi alle famiglie che non comprovino  
con certificati la frequenza dei loro  
figli alle scuole non foss'altro dome-  
nicali.

Il principe Umberto partì ieri per  
Napoli. So che martedì della prossima  
settimana i principi reali lasceranno  
Napoli per recarsi alla loro villa di  
Monza.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Leggesi nella *Libertà*.  
Dopo la festa dello statuto si stabilirà  
un campo d'istruzione al così detto Cam-  
po d'Annibale sopra Rocca di Papa. Vi  
andrà un solo reggimento per volta, e  
non vi si formerà più di 15 o 20 giorni,  
e si applicherà specialmente al tiro a  
segno. Il reggimento bersaglieri di stanza  
in Roma sarà quello che inaugurerà il  
campo di istruzione.

FIRENZE, 31. — L'Italie dice che,  
dalla speciale commissione di ufficiali di  
marina sedente a Venezia, furono com-  
messe parecchie centinaia di torpedini  
per la difesa delle coste.

MILANO, 30. — La *Perseveranza* trae  
dal *Bollettino d'Agricoltura* un docu-  
mento, in forma di lettera diretta al si-  
gnor Thiers, colla quale la Società Agra-  
ria di Lombardia muove lagnanza verso  
il Capo del potere esecutivo in Francia,  
perchè tempo fa il Prefetto di Nizza ri-  
futavasi di ricevere, dopo lunga antica-  
mera, il sig. conte Augusto Giorgio di  
Vistarino, altro dei benemeriti soci di  
quella Società. Il sig. Vistarino era in-  
caricato di notificare a quel Prefetto una  
spedizione di sementi e generi diversi  
offerta dagli agricoltori lombardi ai dan-  
neggiati francesi.

Il signor Thiers si limitò ad accusare  
ricevuta della lettera indirizzatagli, fa-  
cendo conoscere di averla trasmessa al  
ministero di agricoltura francese.

— Nel dibattimento di ieri, il giuri  
ha risposto negativamente ai quesiti sot-  
topostigli dalla Corte, riguardanti il  
reato di apologia di fatti qualificati cri-  
mini e delitti dalla legge penale, impu-  
tato al sig. avvocato F. Cavallotti, qual  
direttore responsabile del giornale il  
*Lombardo*.

Però la Corte pronunciava un ver-  
detto d'assoluzione. (idem)

— 31. — I giornali pubblicano una  
statistica ufficiale dei casi di vaiuolo ma-  
nifestatisi a Milano, e ne deducono che le  
notizie sparse erano esagerate.

MANTOVA, 30. — La *Gazz. di Man-*  
*tova* scrive:

Ieri ricorreva l'anniversario dell'eroica  
giornata di Curtatone e Montanara; a  
commemorare un evento così glorioso  
per le armi italiane, la rappresentanza  
comunale di Curtatone si portò in corpo  
al due monumenti, ed appese all'uno ed  
all'altro ghirlande di fiori ed alloro.

— VENEZIA, 31. — Leggesi nel *Rinno-*  
*vamento*:

L'altra mattina mentre un battaglione  
di linea transitava per S. Moisè onde  
recarsi al Campo di Marte, si udirono  
nell'interno della Birreria Bauer alcune  
grida di: *Viva la Repubblica! Viva la*  
*Comune!*

Qualche ufficiale a quelle gridi si  
fermò a guardar in su, qualche guardia  
di questura accorse, ma le gridi non si  
ripeterono e quindi tutto finì là.

Ci si vuol far credere che quelle gridi  
partissero da una compagnia di giovanotti,  
che, viste, considerate e bevute nel corso  
della notte parecchie bottiglie, avevano  
trovato in fondo ai bicchieri la convin-  
zione che il migliore dei governi possi-  
bil fosse la Comune. La cronaca non

dice se fra quei comunelli si trovasse  
anche qualche *petroliere* in aspiro, ma  
già in ogni caso credere che Venezia  
non sia la città dove le *petroliere* pos-  
sano dall'aspiro passare alla nomina ef-  
fettiva.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Le ultime notizie  
dall'Algeria sono gravissime.

L'ammiraglio P. Thiers rimpiange a Tolone  
un grandissimo numero di trasporti per  
imbarcarvi immediatamente il maggior  
numero possibile di soldati.

— Ecco il testo della circolare diretta  
dal sig. Jules Favre ai rappresentanti  
della Francia all'estero e già accennata  
dal telegrafo:

Versailles, 27 maggio 1871.

« Signore, l'opera abominabile degli  
scellerati che soccombono sotto l'oroscio  
sforzo del nostro esercito non può essere  
confusa con un atto politico. Essa costi-  
uisce una serie di misfatti previsti e  
puniti dalle leggi di tutti i popoli civili.  
L'assassinio, il furto, l'incendio sistema-  
ticamente ordinati, preparati con una  
infernale abilità non devono permettere  
ai loro autori o ai loro complici altro  
rifugio che quello della espiazione legale.  
Nessuna nazione può coprirli colla im-  
munità o sul suolo di tutte le loro pre-  
sanza sarebbe una vergogna e un pericolo.  
Se dunque voi venite a conoscere che  
un individuo compromesso nell'attentato  
di Parigi ha varcato la frontiera della  
nazione presso la quale siete accreditato,  
lo vi inviti a sollecitare dalle autorità  
locali il suo arresto immediato e a dar-  
mene subito avviso, perchè lo regolarizzi  
questa situazione con una domanda di  
estradizione.

Ricevete, ecc.

Firmato: JULES FAVRE.

— Il *Journal Officiel* di Versailles  
dopo pubblicata questa circolare sog-  
giunge:

« L'esecuzione di queste istruzioni non  
incontrerà, siamo certi, alcun ostacolo.  
Egli è per soffocare una insurrezione  
cosmopolita, diretta contro il principio  
medesimo delle società che i nostri sol-  
dati versano il loro sangue. I governi  
di tutti i paesi capiranno che è interesse  
comune fare giustizia esemplare dei mal-  
fattori che hanno organizzato o sostenuto  
questa odiosa rivolta. Al momento in  
cui noi scriviamo queste linee troviamo  
la conferma del sentimento che ci ispira,  
nel due telegrammi seguenti. (Seguono  
i due telegrammi già noti dai quali ri-  
sulta che i governi belga e spagnuolo  
non considereranno come rifugiati poli-  
tici coloro che hanno partecipato ai mi-  
sfatti di Parigi e che varcheranno la loro  
frontiera).

— 28. — Il Gran Libro del Debito  
pubblico è stato salvato dall'incendio  
mercé l'attività di due agenti del Mini-  
stero delle finanze, i signori De Colmont  
e De Bray che si sono coraggiosamente  
lanciati in mezzo alle fiamme seguiti da  
alcuni soldati. Questo successo è tanto  
più ammirabile se si pensa che il Gran  
Libro francese si compone di due a tre  
migliaia volumi ed occupava un vasto locale  
al secondo piano. D'ordine del governo  
il Libro fu immediatamente mandato a  
Versailles.

— Il *Soir*, confermando la notizia della  
morte di Delessuze, aggiunge che fu  
letteralmente sbranato dalla popolazione  
stessa.

— 30. — Leggesi nello stesso giornale:

L'arresto di tutta la redazione del *Rap-  
pel* si conferma, e così pure quella dei  
redattori della *Verité*, primo fra i qua-  
li il signor Portalis. Nessuno dei giorn-  
nali che hanno sostenuto la Comune  
vien pubblicato. Il maresc. Mac-Mahon  
ha fatto pregare i giornali che si erano  
nuovamente installati a Parigi, di vo-  
lere, nell'interesse dell'ordine pubblico,  
sospendere le loro pubblicazioni.

— Il *Francais* in data di sabato, 27,  
scrive:

L'aspetto di Parigi comincia ad essere  
un po' meno lugubre che i giorni prece-  
denti: intanto non si vedono più cada-

veri nei quartieri del centro: quasi tutti  
farono seppelliti ieri e stamane, se ne  
sotterrono più di 200 all'angolo della  
via St-Florentin e della via Rivoli nel-  
l'immensa fossa che gli insorti avevano  
scavato davanti la barricata che difen-  
deva questa località. Furono altresì se-  
polti moltissimi cadaveri vicino alle ter-  
me di St Jacques.

— Tutta la città è pavesata di ban-  
diero tricolori, e quest'aria di festa di  
una città dove non si scorgono che ro-  
vine, fa uno strano effetto.

— Lo stesso giornale reca:

Da un rapporto indirizzato al ministero  
della pubblica istruzione sullo stato di  
parecchi dei nostri stabilimenti scienti-  
fici, togliamo il seguente brano:

« Ai Gobelins, tutte le tappezzerie, tutti  
i telai della grandiosa fabbrica furono  
consumati, malgrado le precauzioni prese  
dall'amministrazione e dai capi delle of-  
ficine. L'incendio fu appiccato per ordine  
del comandante federato Brugier: gli'in-  
sorti avevano rotti in anticipazione i tubi  
dell'acqua.

Essi avevano prevenuto il personale  
che lo stabilimento stava per saltare in  
aria esortandoli a fuggire. Una polveriera  
vicina rendeva il pericolo imminente: per  
buona sorte la si poté inondare a tempo.  
I quadri destinati a servire di modello  
furono salvati.

GERMANIA, 28. — A Berlino conti-  
nuano con alacrità i preparativi per l'in-  
gresso delle truppe reduci dalla Francia.

## Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

### SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Seduta del 30 maggio 1871

Presidenza dell'ass. Moisè DA ZARA

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti 21 consiglieri.

Scusarono la loro assenza (Morpurgo  
Emilio, Piccolifrancesco, Maluta Carlo,  
Bacchia Gustavo, Tolomei Antonio, Mo-  
schini Giacomo, Cittadella conte Gio-  
vanni, Leonarduzzi Zaccaria, Treves De  
Bonfilii Giuseppe, Corinaldi Michele).

Il Presidente dà lettura di un rapporto  
dell'ingegnere preposto ai lavori del  
nuovo museo in risposta ad alcune in-  
terrogazioni rivolte alla Giunta nell'ul-  
tima seduta dell'ing. Brille, da cui ri-  
sulta che i lavori sono proseguiti in modo  
da assicurare quasi che saranno ultimati  
senza oltrepassare la cifra preventivata  
di lire 40,000.

Il prof. Marzolo giustifica la mancanza  
all'ordine del giorno del progetto sul  
nuovo cimitero, come egli ne aveva fatta  
promessa in una antecedente tornata.  
Egli dice, che la Commissione nominata  
dal Consiglio per studiare quel nuovo  
progetto ha ultimati gli studi nei riguardi  
topografici ed economici; che solo nel  
riguardo artistico si rivolse a tre inge-  
gnieri per avere un progetto abbreviato  
di un cimitero. Dice che questi corri-  
sposero all'invito, e che siccome la Com-  
missione non volle giudicarli da sola così  
li rimise per esame a 3 distinti architetti,  
due dei quali già presentarono il loro  
voto ed il 3° non può ritardarlo che di  
alcuni giorni. Nutre però ferma fiducia  
che questo oggetto si potrà trattare nel  
prossimo mese di giugno in una seduta  
straordinaria.

Il Consiglio approva poi definitivamente  
le liste elettorali politiche nel numero di  
2702 elettori.

Vengono pure approvate senza discus-  
sione le variazioni recate nell'elenco  
generale delle strade comunali, nonché  
l'elenco delle strade comunali obbliga-  
torie a senso della legge 30 agosto 1868.

Il Consiglio autorizzò la Giunta a non  
opporre eccezioni al petto della ditta  
Cappellato Pedroochi Domenico sulla pro-  
prietà del piazzetto di fianco alla log-  
gia di ponente del suo stabilimento con  
servitù di passaggio pubblico ed a recla-  
mare soltanto la compensazione delle  
spese facendo annotazione nell'elenco  
delle strade « essere la piazzetta sovra-

tata di proprietà del sig. Cappellato Pa-  
droochi soggetta alla servitù di passaggio. »

Il Consiglio quindi dopo breve discus-  
sione a cui presero parte i consiglieri  
Marzolo, Coletti Domenico, Tofflati,  
Frizzeri, Da Zara e Sacerdotti respinse  
la mozione sospensiva dell'onor. Toff-  
lati sulla proposta di accettare l'area  
offerta dal sig. Bartolomeo Dal-Zio per  
cimitero d'Arcella, mozione che era stata  
consigliata dal dubbio promosso dal con-  
sigliere Marzolo che potesse venir danno  
da quel cimitero al nuovo cimitero di  
vicolo del lato artistico, e che rimetteva  
la deliberazione definitiva al momento  
in cui fosse presentato il progetto del  
nuovo cimitero.

Indi il Consiglio approvò il seguente  
ordine del giorno.

Che venga accettata la cessione d'area  
offerta dal sig. Bartolomeo Dal-Zio all'og-  
getto che sia istituito il cimitero per la  
parrocchia di Arcella, a tutta cura di  
quella fabbricceria, e sotto condizione che  
il Comune non verrà mai ad essere ag-  
gravato da spesa veruna né per l'ere-  
zione né per la manutenzione del cimite-  
ro medesimo.

SEDUTA SEGRETA

*Autorizzazione al Consiglio d'ammi-  
nistrazione della Cassa Risparmi  
di sciogliersi dagli attuali impie-  
gati e di assumerne provvisoria-  
mente di nuovi sino all'attuazione  
dell'art. 39 dell'apposito statuto.*

Il Consiglio comunale, accogliendo la  
mozione del Consiglio d'amministrazione  
della cassa di risparmio, autorizza il Con-  
siglio stesso ad accettare la rinuncia of-  
ferta dagli attuali impiegati a scogliersi  
dall'attuale direttore provvisorio, e gli  
accorda pieni poteri di assumere prov-  
visoriamente nuovi impiegati fino all'at-  
tuazione dell'art. 39 dell'apposito statuto.

*Sussidio per una volta tanto alle  
sorelle del defunto Roncati Giulio  
ex sorvegliante provvisorio alla  
manutenzione delle strade.*

Il Consiglio autorizza la Giunta a pa-  
gare sul fondo di riserva lire 250 alle  
sorelle del defunto Roncati Giulio sor-  
vegliante alla manutenzione stradale a  
titolo di sussidio per una volta tanto.

La seduta è levata alle ore 10 1/2.

*Domani daremo in apposito sup-  
plemento da distribuirsi gratis il pro-  
messo discorso dell'onor. Breda sui  
provvedimenti finanziari.*

**Festa Nazionale.** — La Giunta  
Municipale avvisa che ricorrendo dome-  
nica (4) la festa per celebrare l'Unità  
Italiana o lo Statuto del Regno.

« Il Corpo di Musica della Guardia  
Nazionale coi suoi armonici concerti ral-  
legrerà nel mattino le principali vie della  
Città, ed alle ore 9 ant. preciso avrà  
luogo la rassegna militare nella grande  
Piazza Vittorio Emanuele II parata a  
festa.

« La Loggia Amulea sarà esclusiva-  
mente riservata alle Autorità Civili e  
Militari.

« Al mezzogiorno preciso, nella Sala  
Verde, si farà la distribuzione dei premi  
ai più meritevoli tra gli alunni delle  
scuole serali e festive del Comune.

« Nel dopo pranzo seguiranno nella  
Piazza Vittorio Emanuele popolari diver-  
timenti ed il corso delle Carrozze; nella  
sera il recinto sarà straordinariamente  
illuminato a gas, ed illuminati pure sa-  
ranno gli stabilimenti pubblici.

« Il Teatro Concordi verrà aperto con  
rappresentazione d'opera, preceduta dal  
suono dell'Inno Reale e sarà straordi-  
nariamente illuminato.

« Onde contrassegnare poi con qualche  
atto di Beneficenza la solennità di que-  
sto giorno, saranno erogate lire 1000,  
per ciascheduno, agli Istituti del Rico-  
vero e degli Asili per l'infanzia e lire  
200 a quello degli Ospizi Marini.

Ci gode l'animo che la Giunta in un  
giorno di festa nazionale non abbia tras-  
curato di offrire pubblici divertimenti a  
sollevio delle classi popolari, non dimen-  
ticando nello stesso tempo di soccorrere  
all'indigenza, e di venire in aiuto a fi-  
lantropiche istituzioni.

Nota. — La Giunta Municipale, attesa la stagione, in cui già ci troviamo favorevole al nuoto, ha emanato le solite prescrizioni sull'epoca di durata, sulla decenza e sulle località destinate a questo esercizio, che rimane proibito nell'intorno della città, e nel tratto di fiume di fronte alle Porte Centarine, e fuori di Porta Venezia.

Esortiamo chiunque ad uniformarsi. **Società Stenografica Italiana.** — La Presidenza invita i Soci ad un'adunanza che si terrà il giorno di sabato, 3 corr. mese, alle ore 6 p.m. nel solito locale, per discutere lo statuto riguardante la costituzione di un Ufficio Stenografico.

**Ceneri di Ugo Foscolo.** — La Presidenza del Consiglio Scolastico della nostra Provincia ci dà comunicazione di aver ricevuto dal sig. Sindaco di Firenze la notizia che per impedite circostanze è prorogata, fino a nuovo avviso, la cerimonia del trasferimento delle ceneri di Ugo Foscolo.

Con ciò resta ufficialmente confermato l'annuncio dato nel nostro giornale fino dall'altro giorno.

**Libri ed Opuscoli** pervenuti in dono al *Giornale di Padova*:

*L'Amico dell'Artigiano*, Letture popolari pubblicate per cura della Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti di Padova. Padova Tipografia Fratelli Salvo, 1871.

— Alcuni scritti poetici di Dario Napoleone Pascoli, ed il chiarissimo conte Giovanni del Sereno Allighieri di Verona Bressa, Tip. Apollonio, 1871.

**L'Adriatico in relazione agli interessi nazionali d'Italia.** Studio di Pacifico Valussi, Udine, 1871. Questo lavoro dell'egregio pubblicista deputato Valussi, oltreoche degno per se stesso di fermare l'attenzione di tutti coloro che s'interessano all'avvenire commerciale ed economico del nostro paese, e in particolar modo di questa provincia, acquista maggiore opportunità dal fatto di un risveglio incontrastabile che si va notando nel commercio di Venezia, e che promette sempre migliori frutti.

Nel suo libro il Valussi dà più largo svolgimento alle idee da esso tracciate ad intervalli sullo stesso tema nella stampa periodica; e con preziosi dati sul movimento civile e commerciale europeo, e sull'importanza nazionale del mare Adriatico, trae argomento dall'attività degli altri paesi per eccitare quella del nostro. Descrive colla erudizione che gli è propria lo storico avvicinarsi del commercio dei vari popoli su questo mare, e deduce dalle avvenute trasformazioni l'avvenire che gli è preparato.

Tocca particolarmente dell'Italia marittima, e specializza la sfera d'azione dei singoli porti sulla costa Adriatica: vuole che l'educazione si rivolga più che finora non s'è fatto alle cose marittime, e addita le colonie e gli scali del Levante come il fero a cui devono tendere le produzioni e le industrie sgrarie delle Provincie Venete. Prova come non soltanto a queste, ma bensì a tutta l'Italia sia per giovare l'incremento del commercio dell'Adriatico.

Richiamiamo su questo lavoro, che contiene anche una memoria dell'autore sul passaggio della Pontobe, tutta l'attenzione del pubblico italiano.

Il libro è vendibile all'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di lire due mediante vaglia postale, e si riceve franco di posta.

**Un ladro in locanda.** Lo guardia di P. S. avvertite che un tale, dopo aver paracottato in uno degli alberghi di questa città, ora uscito la mattina per tempo asportando un orologio e catena d'oro di proprietà d'un cameriere di detto albergo (fissa per una delle solite distrazioni cui vanno soggetti i ladri) si misero sulle sue tracce, e non lungi dalla stazione della ferrovia riuscirono ad arrestarlo; il ladro all'atto dell'arresto gettò lungi da sé in un fosso il corpo del reato, credendo forse di gettare con esso anche la responsabilità incontrata colla giustizia; la punizione che lo attende lo persuaderà del contrario.

**Monumento.** — La Giunta Municipale di Vicenza, in seguito a patriottica deliberazione, ha pubblicato il seguente manifesto, di cui ci venne trasmesso un esemplare:

**Concittadini!**  
Nel giorno 10 giugno prossimo, anniversario glorioso per la nostra Città sarà inaugurato il MONUMENTO che il Patrio Consiglio decretava di erigere sul Monte Berico in commemorazione dei prodi caduti nelle patrie battaglie del 20, 24 maggio e 10 giugno 1848, combattute contro lo straniero, che cacciato pochi mesi prima tornava prepotente a sottomettere la per lui ribelle città.

Alle ore 9 della mattina di detto giorno, una Messa funebre nei valerosi estinti verrà celebrata nella Chiesa del Monte, coll'intervento della Guardia nazionale, delle R. truppe, delle Autorità civili e dell'Associazione dei volontari vicentini. Terminata la cerimonia funebre, seguirà la inaugurazione del Monumento commemorativo; ed un illustre nostro Concittadino pronuncerà un discorso in onore dei cari estinti.

**Comnazionali veterani delle giornate di Vicenza!**

Partecipando col presente avviso alle vostre Rappresentanze municipali la pietosa solennità, il Municipio vicentino confida nell'intervento anche di voi e di quanti amano offrire un tributo di riconoscenza e di ammirazione a chi ha data la vita per la Patria.

Vicenza, del Palazzo di Città, il 22 maggio 1871.

IL SINDACO  
**L. PIOVENE - PORTO - GODI**  
Gli Assessori  
Valmarana - Anti - Boschetti - Clementi  
Nicoletti - Gonzati.  
Il Segretario  
LOVISE.

**L'Imparziale Italiano**, è il titolo di un nuovo giornale artistico — letterario — scientifico — illustrato, in due edizioni, che si pubblicherà quanto prima in Firenze quattro volte al mese. Alla sua redazione concorrono specialità conosciute per ingegno e per amore ad ogni civile progresso.

Il sig. **Enilio Fanfani** è direttore e proprietario del nuovo periodico; ed egli ci offre la migliore garanzia che le promesse del suo programma saranno mantenute.

Per associarsi bisogna scrivere «Alla direzione dell'Imparziale Italiano Firenze. La Questura registra l'arresto di un quattuantenne recidivo e di un'altro vagabondo.

Col più vivo dolore annunziamo ai nostri concittadini la morte avvenuta nel pomeriggio di ieri della **Contessa Lucrezia Boldù-Bollini** nel suo settantatreesimo anno di età.

Fra le più distinte dame del Veneto Patriato, era un fiore di gentilezza e di amabilità.

Colta, benefica, ebbe grandissimo amore pel suo paese, al quale più che parole consacrava opera ed affetti, sfidando coraggiosa l'ira degli oppressori, riportandone amarezze e persecuzioni.

Il suo nome si ripeterà ognora caramente da chiunque seppe ammirare la virtuosa gentildonna, l'imperterita cittadina.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova**  
2 giugno,  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 11 m. 57 s. 36,6

Tempo medio di Roma ore 11 m. 0 s. 3,7  
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello del mare

31 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
	Barometro a 0° — mill.	754,4	752,6
Termometro centigr.	+22°7	+27°7	+20°7
Direzione del vento.	n	so	e s
Stato del cielo . . .	quasi sereno	quasi sereno	sereno fosco
Dal mezzodi del 31 ai mezzodi del 1	Temperatura massima = + 30°,1 » minima = + 15°,8		

**ULTIME NOTIZIE**  
CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri continuò la discussione dell'articolo 1° dei provvedimenti finanziari: vi furono molti discorsi sui bisogni dell'esercito e della marina.

L'on. Bonghi interrogò il ministero fino a qual punto crede che la Camera debba continuare le sue sedute a Firenze. L'on. Lanza rispose proponendo che la Camera proceda nei suoi lavori fino al 15 giugno per discutere la legge sull'ordinamento militare, quella sui provvedimenti per la sicurezza, e l'altra sulla ferrovia del Gottardo. — L'on. Nicotera, osservando che questo tempo non basterebbe all'uopo propose che la Camera, esauriti i provvedimenti finanziari, si chiuda per riconvocarsi a Roma, il primo di luglio.

La decisione su questa proposta fu rimessa a domani.

Abbiamo ricevuto la relazione della Giunta sul progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito. Essa è dettata dall'on. Corte. Riservandoci di pubblicarne domani le parti più importanti ci limitiamo oggi, per mancanza di spazio e di tempo, ad accennare che la Giunta della Camera è ritornata in massima al concetto fondamentale del primitivo progetto ministeriale, accettando una parte delle modificazioni introdotte dal Senato. Sarebbe abolita l'affrancazione: abolite le seconde categorie; il servizio sotto le armi in tempo di pace ridotto a tre anni per la fanteria, artiglieria e genio; accettata la formazione di milizie provinciali: questi ne sono i punti culminanti. (Diritto).

Il generale Trochu ha voluto singolarizzarsi con una stranezza madornale, asserendo davanti l'Assemblea che una delle cause, a cui la Francia deve attribuire le sue disgrazie, è la corruzione italiana!

Ma noi avremmo torto prendendocela di soverchio per queste scappate dell'irascibilità francese: agli sventurati conviene perdonar molte cose.

Abbiamo sotto gli occhi la lettera, che riporteremo domani, di Victor Hugo all'*Indépendance belge*, a proposito dell'asilo nel Belgio ai comunisti.

È lo sforzo di un ingegno superiore che vuol far credere verità i paradossi. Basti questo.

«Gli atti selvaggi, essendo inconscienti, non sono punto atti scellerati...»

«La demenza non è un misfatto.»

È l'atteggiante a cui ricorre anche ogni nostro più mediocre avvocato in materia penale quando non sa più come salvare il suo cliente: l'alienazione mentale.

**DISPACCI ELETTRICI**  
(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 30.** -- Barbolani parti in congedo di alcune settimane. Prokesch partirà in congedo di tre mesi.

-- 31. -- Un impiegato del ministero degli esteri parti per recare all'Imperatore di Russia le insegne di Osmanie in brillanti, ed altre decorazioni pei ministri.

**BRUXELLES, 31.** -- I giornali pubblicano una lettera di Francesco Hugo da cui risulta che le dimostrazioni innanzi la casa di Victor Hugo furono più gravi di quello che credevasi. Si diedero tre assalti. Durarono un'ora e mezza. Furono scagliate molte pietre. Tentossi di scalare la casa. Furono proferite grida di morte. L'*Indépen-*

dance disapprova l'espulsione di Victor Hugo.

**VERSAILLES, 31.** -- Il *Journal Officiel* annunzia che in seguito allo stato d'assedio la pubblicazione e distribuzione dei giornali nel dipartimento della Senna sottoporransi ad autorizzazione preventiva. La posizione dei giornali attualmente pubblicati si regolarizzerà entro 24 ore. A s'curarsi che le libere comunicazioni con Parigi ristabiliransi alla fine della settimana. Il ritorno di Picard e Lefebvre sembra prossimo: ignoransi i loro successori. Parigi resterà per qualche tempo sotto la giurisdizione militare. Sopra alcuni arrestati e uccisi trovaronsi ordini per incendi. Portavano il bollo del Comitato centrale o del Comitato di salute pubblica colla firma Ulisse Parent.

**VIENNA, 31.** -- Il governo degli Stati Uniti comunicò che la Commissione americana e spagnuola di Washington incaricata dell'accomodamento dei reclami provenienti dall'insurrezione di Cuba elesse il ministro austriaco Lederer come arbitro. L'imperatore acconsenti che Lederer accetti questa missione.

**STRASBURGO, 31.** -- Bismarck-Bohlen verrà a rimpiazzare il presidente Kuelwetter.

**BERLINO, 31.** -- La *Corrispondenza provinciale* parlando dell'attitudine del Reichstag circa l'affare degli impiegati della posta di Amburgo, sulla proposta Bunsen e sul progetto circa l'Alsazia e la Lorena, dice: «Le parole severe di Bismark ricordarono all'Assemblea nazionale tedesca che essa cammina in una via pericolosa. Tutti i recenti successi sarebbero in pericolo se lo spirito di concordia venisse negato dal Reichstag, e se giungesse a prevalere una tendenza di diminuire l'autorità del governo, e di scuotere la fiducia negli impiegati e nei loro superiori, e rilassare la disciplina dell'esercito.»

**LONDRA, 1°.** -- I giornali annunziano che Rochefort fu condannato a morte. Il *Times* protesta contro le esecuzioni sommarie; preparasi un meeting di operai in Hydepark: esso sosterrà il diritto d'asilo inglese e biasimerà le esecuzioni sommarie.

**BRUXELLES, 31.** -- La Camera passò con 81 voti contro 5 all'ordine del giorno sulle proposte di Defuissank tendente a deplorare le misure di rigore contro Victor Hugo.

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBOLDI.** -- La Compagnia Comica Veneta **MORO LIN**, rappresenta *La Fia de sior Piero al' Asta*, in dialetto veneziano -- Ore 9.

**TEATRO GALTER.** -- La drammatica compagnia **TOGNOTTI** rappresenta: *Una Peccatrice* -- Ore 6.

**BORSA DI FIRENZE**  
1 giugno

Resid. 60 52
Ore 20 82
Francia tre mesi 26 92
Prestito nazionale 81 25
Obbligazioni regia tabacchi 482 50
Azioni regia tabacchi 709 75
Az. Banca Naz. del R. d. It. 28 00
Azioni strada ferrate mar. 387 25
Obblig. » » » 181
Buoni » » » 463 50
Obbligazione ecclesiastiche 79 80

**Bartolomeo Moschin** ger. resp.

**Badare alle falsificazioni venetose.**

Il 9 Lo «Smascheratore della Frode», pro-tettore del Commercio legittimo» giornale che pubblicasi a Londra, dimostrava nel 1838 l'impostura della Farina Messicana, il di cui autore o fabbricante, certo Barlerin, farmacista di seconda classe, citato dinanzi i Tribunali di Montargis, Orleans, Tolosa, sotto la imputazione di frode, confessò che detta Farina Messicana non era altro che un composto di farina o Fiocla di patate, con farina di fermentone ossia grano turo.

Venne condannato per tale causa dalla Superiore Corte d'Appello d'Orleans. Lo stesso giornale (Lo Smascheratore)

riporta puranco le prove che tutti i certificati pubblicati di guarigioni ottenute mediante questo miserabile composto, sono falsi. -- Più, che il dottore Benito del Rio non esiste affatto; e che tutta questa frode è parto e fabbricazione del detto Barlerin farmacista di seconda classe.

In seguito l'esempio del Barlerin ha trovato imitatori in Italia; in passato con una nominata Revalenta Italiana, ed attualmente con un composto di farina di Ciocchie, specie di Ceece volgare, dando a questa sostanza il nome di Nuova Revalenta perfezionata dell'Asia Mino e, isole Stamois, e per autore di detta manipolazione o fabbricazione il nome di un dottore José Sobrinos di Lisbona, membro dell'Accademia di detta città.

Informazioni accurate assunte in Lisbona ci hanno accertato non esistervi affatto dottore Sobrinos, ne tampoco membro nell'Accademia portante consistente nome.

Quindi ripetesi con ciò la stessa storia di tentata contraffazione del Barlerin.

Un altro contraffattore della Revalenta Du Barry venne condannato or saranno 10 anni dalla Suprema Corte di Cancelleria di Londra a 250,000 franchi di danni e interessi per avere avvelenato parecchie famiglie. Gli ammalati sono quindi abbastanza istruiti da noi per premunirsi contro falsificazioni realtamente pericolose alla salute.

**La sola vera Revalenta Du Barry porta il nome Barry Du Barry e C. London, sulle etichette delle scatole ed il sigillo; tutte le altre sono false.**

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di lattice: 1/4 di kilog. 2 fr. 50 c.; 1/2 kilog. 4 fr. 50 c.; 1 kilog. 8 fr.; 2 1/2 kilog. 17 fr. 50 c.; 5 kilog. 36 fr.; 12 kilog. 65 fr. Barry Du Barry e C., via Operto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere: scatole di lattice per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

**DEPOSITI** -- Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavazzani farm. -- Foradenone: Roviglio, farm. Varaschini -- Portogruaro: A. Malipieri farm. -- Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli -- Treviso, Ellero già Zanini, Zanetti -- Tolmezzo, Gian. Chiusi farm. -- Udine: A. Filippuzzi; Comessatti -- Venezia: Pisoni, Stanozzi, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini, -- Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato -- Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri -- Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. -- Bassano: Luigi Fabris di Baldassare -- Belluno: E. Forcellini -- Feltre: Nicolò Dall'Armi -- Legnago: Valeri -- Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale -- Oderzo: L. Ginotti, L. Dismutti.

**Specialità**  
CONTRO GLI INSETTI (133 anni di felici prove) del celebre Botanico W. BYE.

di Singapore (Indie inglesi)  
**Polvere insetticida** per distruggere le Pulci; si deve cospargerla le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e lo mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo **Cent. 50.**

Il **Composto** contro gli **Scarafaggi** e le **Forniche**, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la stada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi o degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo **Cent. 80.**

L'**Unguento inodoro** per le **Cimici** va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizii o fessure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo **Cent. 75.**

La **Polvere topicida**, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo **Centesimi 80.**

**N.B.** Abbiasi riguardo adoperando i due ultimi rimedi perchè nocivi all'uomo.

Deposito e vendita, con accurata istruzione, presso la farmacia **GALEANI**, 24, Via Meravigli, Milano. -- Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zannotti, ed al magazzino di droghe Planeri e Mauro -- **A Vicenza**, farmacia Valeri e Crovato -- **Bassano**, Fabris e Baldassare -- **Mira** Roberti Ferdinando -- **Rovigo**, Castagno, e Diego -- **Legnago**, Valeri -- **Treviso**, Zanetti e Zanini -- **Adria**, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci -- **Badia**, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Maggio 1871.

Modulo conforme il Reale Decreto 5 settembre 1869

Table with columns for date (30 aprile, 31 maggio), account type (Attivo), and amounts. Includes entries like Numerario, Credito disponibile, and various bonds.

Table with columns for date (30 aprile, 31 maggio), account type (Passivo), and amounts. Includes entries like Capitale Sociale, Conti correnti, and Creditori diversi.

Padova, 1 giugno 1871.

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Note di Banca al 5 per 0/0. in valuta effettiva al 4 per 0/0. a titolo di Banco-giro al 2 per 0/0.

Il Censore A. FUSARI, Il Direttore H. Baseggio, Il Presidente Maso Trieste, Il Cassiere B. Visetti.

N. 6023

AVVISO

Rimasto vacante presso questo Archivio Notarile a cui è annesso lo stipendio di L. 500 annuo, si diffidano tutti coloro che intendessero aspirarvi ad insinuare la documentata istanza alla Presidenza di questo R. Tribunale nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale di Padova.

3-270

Carnio d.

Advertisement for 'Antica Fonte di Pejo' featuring 'Acqua Ferruginosa della Rinomata'. Text describes the benefits of the mineral water and lists the pharmacy 'Borghetti'.

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tiji (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Estratto di 72,000 guarigioni. Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,169. Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturno insonnio e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

Montana, Istria. I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. Ferd. Klausner, medico del distretto.

Cura n. 81,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.80; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.80; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotate di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Baccani, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.80; id. per 24 tazze fr. 4.80; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.80. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.80; per 24 tazze fr. 4.80; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 31 Via Provvidenza TORINO 3 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavorzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampronni, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Cemada: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabra di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ginotti, L. Dismutti.

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24. Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea e utile ad un'apposita commissione. L'Allegemeine medicinisches Central-Zeitung, a pag. 744 n. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco: Echte Galleani's Arnica-Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, hemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, mussen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Searksames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica-Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta l'Europa, franca . . . » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira: Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 13-208

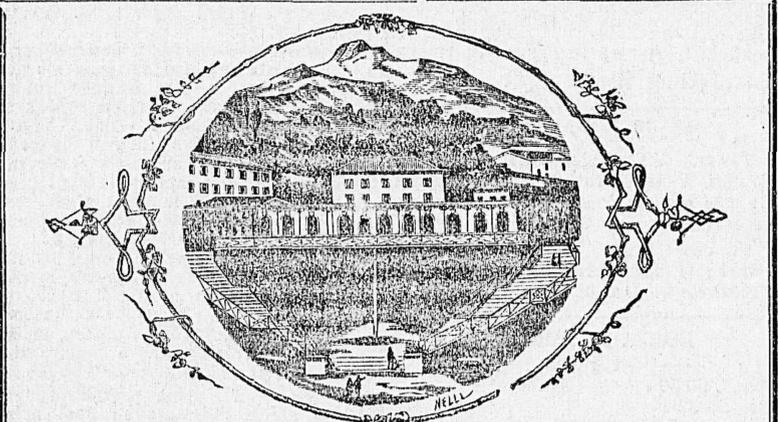
Lapis

TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Ginsto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unione d'Italia. 22-12

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA. AVVISA

RECENTI PUBBLICAZIONI della Libreria e Tip. edit. F. Sacchetto DELLA FABBRICAZIONE E Conservazione dei Vini L.F.Z. ONI DEL PROF. A. SELMI Prezzo It. L. 1, 50



ACQUE DI RECOARO Ferruginose-Acidule Freddo

Recoaro è una delle più importanti stazioni idroterapiche dell'Europa il cui valore curativo è noto da oltre due secoli. Malattie per le quali si usano. Queste acque riescono mirabilmente efficaci nelle affezioni del fegato, nelle emorroidi chinesi o fluenti anche con emorragie periodiche abbondanti. (Vedendo esse di virtù purgative e disostruenti hanno una evidente azione benefica sui visceri destinati alla digestione del ventricolo e delle intestina; così vengono per queste guariti: il vomito, la nausea, la inappetenza, la flatulenza, le difficili digestioni, la itterizia e la lienteria. Risultati meravigliosi si ottengono anche nei mali delle vie urinarie, e quindi nei catarri della vescica nelle emorroidi vescicali, nell'iscuria e nell'idropisia. Vera efficace in queste malattie della donna, quali la leucorrea, la mancante o irregolare mestruazione, la clorosi, la cloromenia con lassità dell'organismo ed insufficiente quantità dei globuli rossi del sangue. Per la presenza poi in queste acque dei sali di calcio in unione a quelli di ferro, si ebbero dal loro uso effetti meravigliosi negli incipienti catarri di petto e nelle tossi sostenute da viziata crisi umorale, e belli ad ogni cura medica.

Le Acque rinchiusi in bottiglie, colle migliori precauzioni igieniche, vengono spediti tutti i giorni direttamente dalla R. Fonte di Recoaro ai principali farmacisti d'Italia.

Con depositi principali: in Vicenza presso il signor BELLINO VALERI » Valsugana » GAJANO GIOV. BATT. » Milano » PONZIANO ANTONIANI, assuntore di detto Fonti.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto